

ALLEGATO DELIBERA - P.F.A. 2019

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
FORMAZIONE STRATEGICA AZIENDALE													
1	FR	ADDETTI LOTTA ANTINCENDIO STRUTTURE A RISCHIO INCENDIO ELEVATO	Completamento formazione obbligatoria personale ospedaliero e squadre emergenza	SPP - DMO2	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	Strutture con degenza	TUTTE	10	20	1-2-3-4
2	FR	RETRAINING ADDETTI LOTTA ANTINCENDIO STRUTTURE A RISCHIO INCENDIO ELEVATO	Aggiornamento obbligatorio	SPP - DMO2	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2009)	14	Strutture con degenza	TUTTE	10	20	1-2-3-4
3	FR	ANTINCENDIO STRUTTURE A MEDIO RISCHIO	Completamento formazione obbligatoria personale ospedaliero e squadre emergenza	SPP - DMO2	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2010)	14	Tutti no alto rischio	TUTTE	6	20	1-2-3-4
4	FR	RETRAINING ANTINCENDIO STRUTTURE A MEDIO RISCHIO	Aggiornamento obbligatorio	SPP - DMO2	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2011)	14	Tutti no alto rischio	TUTTE	6	20	1-2-3-4
5	FR	APVR AUTORESPIRATORI	Completamento formazione obbligatoria personale ospedaliero e squadre emergenza	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2012)	14	Squadre antincendio	Personale già formato in strutture alto rischio	4	18	1-2-3-4
6	FR	AGGIORNAMENTO APVR AUTORESPIRATORI	Assolvere obbligo formativo neoassunti, tirocinanti, frequentatori	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2013)	14	Squadre antincendio	Personale già formato in strutture alto rischio	8	18	1-2-3-4
7	FAD	SICUREZZA GENERALE LAVORATORI	Assolvere obbligo formativo neoassunti, tirocinanti, frequentatori	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2014)	14	Azienda	Personale ancora da formare	0	35	1-2-3-4
8	FR	FORMAZIONE RISCHI SPECIFICI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (12 ORE)	Assolvere obbligo formativo personale esposto a rischi	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2015)	14	Azienda	Personale ancora da formare ed esposto a rischio	4	35	1-2-3-4
9	FR	CONOSCERE IL PIANO EMERGENZA	Necessità di illustrare e sperimentare con simulazioni le procedure di emergenza definite nei piani di emergenza di ospedale e territorio	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2016)	14	Azienda	Personale non ancora formato	8	35	1-2-3-4
10	FR	RISCHIO BIOLOGICO E CHIMICO - DPI	Completamento formazione obbligatoria personale esposto a rischio chimico/biologico	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2017)	14	Azienda	Personale esposto	8	24	1-2-3-4
11	FR	RISCHIO MOVIMENTAZIONE CARICHI	Fornire al personale esposto modalità e tecniche di movimentazione-mobilizzazione sicure	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2018)	14	Azienda	Personale esposto	2	35	1-2-3-4
12	FR	AGGRESSIONE RISCHIO AGGRESSIONE	Fornire al personale più esposto strumenti di lettura situazione critica e di intervento per il contenimento dei danni da aggressione	SPP	Tematiche speciali del ssn e ssr ed a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla commissione nazionale per la formazione continua e	20	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2019)	14	Dip. Emergenza e Salute mentale, SERD	Personale esposto	2	15	1-2-3-4
13	FR	FORMAZIONE E ADESTRAMENTO DPI 3ª CATEGORIA (MASCHERE, CAPPUCCI, ECC)	Assolvere obbligo formativo personale esposto a rischi	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2020)	14	Azienda	Personale che utilizza DPI 3ª categoria	2	24	1-2-3-4
14	FAD	IL PREPOSTO E LE NORME SULLA SICUREZZA	Assolvere obbligo formativo personale esposto a rischi	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2021)	14	Azienda	Preposti non ancora formati	2	35	1-2-3-4
15	FR	AGGIORNAMENTO RLS	Fornire supporto alla figura di RLS con un aggiornamento su compiti e legislazione così come previsto dal Dlgs 81/08	SPP	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2022)	14	Azienda	tutti i RLS	1	24	1-2-3-4
16	FR	IL CEPC VA INCONTRO ALLE UNITA' OPERATIVE	Facendo seguito alla formazione svoltasi nel 2016 il CPEC si presenta incontrando gli stakeholders interni attuando formazione in tema etico attraverso simulazioni di consulenza, analisi dei casi e di problemi	COMITATO ETICO PER LA PRATICA CLINICA	Etica, bioetica e deontologia	16	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	Dip. Materno infantile, Dip. Internistico	Inf. Medici, Psicologi, Ass. Sociali, MMG, PLS	4	25	2-4-
17	FR	BURN OUT, STRESS - LA SOLUZIONE HOLISMAN PER LA GESTIONE DELLO STRESS, LO SVILUPPO DELLA RESILIENZA E L'ARMONIZZAZIONE DEI CONFLITTI IN AMBITO SANIT.	Dalle analisi dei dati rilevati dal Questionario di valutazione del rischio stress lavoro correlato nella prospettiva del benessere organizzativo del 2015, e dal questionario della Scuola Superiore Sant'Anna, relativa al benessere lavorativo 2017 si evidenzia la presenza di un alto livello di stress che mette a rischio la salute dei lavoratori e che diffondendosi in ambito aziendale e professionale, comportano un peggioramento delle relazioni interpersonali, un calo della motivazione e della produttività, assenteismo, turnover ed aumento delle malattie	CUG	Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti; cultura della qualità con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	34	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	6	20	1-2-3-4

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
18	FR	BURN OUT, STRESS - LA SOLUZIONE HOLISMAN PER LA GESTIONE DELLO STRESS, LO SVILUPPO DELLA RESILIENZA E L'ARMONIZZAZIONE DEI CONFLITTI IN AMBITO SANIT. SECONDO LIVELLO	Dalle analisi dei dati rilevati dal Questionario di valutazione del rischio stress lavoro correlato nella prospettiva del benessere organizzativo del 2015, e dal questionario della Scuola Superiore Sant'Anna, relativa al benessere lavorativo 2017 emerge l'importanza di accompagnare la persona (dipendente) in un processo efficace di riconoscimento e trasformazione delle proprie dinamiche limitanti e stressogene al fine di attivare quelle risorse interiori evolutive, responsabili dell'equilibrio, dell'armonia e della realizzazione, indispensabile per creare un ambiente di lavoro sano che trasmette a sua volta salute	CUG	Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti; cultura della qualità con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	34	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	2	20	1-2-3-4
19	FR	AGGRESSIONI - COME AFFRONTARE L'AGGRESSIVITA' NELLA QUOTIDIANITA' LAVORATIVA: STRATEGIE E MODALITA'	Rispondere agli esiti dell'indagine aziendale effettuata dalla Scuola Superiore Sant'Anna, relativa al benessere lavorativo: creare un clima di lavoro più sereno per gli operatori e per l'utenza, dare degli strumenti per prevenire i conflitti e le tensioni sia tra colleghi e con gli utenti (pazienti e familiari)	CUG	Tematiche speciali del SSN e/o SSR a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a	20	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	10	24	1-2-3-4
20	FR	COACHING COME STRUMENTO DI GESTIONE E MOTIVAZIONE DEI COLLABORATORI	Il personale addetto all'assistenza, si è trovato negli ultimi anni, ad operare in contesti sempre più complessi. L'aumento dei pazienti con più patologie, la diminuzione del personale e l'aumento dei carichi di lavoro e non per ultimo l'invecchiamento della popolazione lavorativa hanno aumentato il livello di stress e di malcontento nei confronti del lavoro. E quindi molto più difficile per i Coordinatori gestire e motivare il personale. È per questo che si rende necessario fornire strumenti e nuove competenze.	DPS	Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali	11	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE Coordinatori	4	25	1-2-3-4
21	FSC	CONSEGNE INFERMIERISTICHE SICURE E VELOCI (HANDOVER)	Il processo di trasmissione delle informazioni clinico-assistenziali relative al paziente, tra operatori e/o equipe assistenziali dentro il sistema di cure, tradizionalmente chiamato "consegna", è un momento cruciale del processo di assistenza infermieristica: se avviene in maniera corretta favorisce una presa in carico efficace, efficiente rispetto ai tempi impiegati e riduce la possibilità di errore.	DPS	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	INFERMIERI ed OSTETRICHE (Dipartimento Medico e di Emergenza e Area Materno Infantile)	1	100	1-2-3-4
22	FR	RESPONSABILITA' PROFESSIONALE - LA RESPONSABILITÀ INFERMIERISTICA NEL PROCESSO DI TERAPIA FARMACOLOGICA SOMMINISTRAZIONE IN SICUREZZA DELLA TERAPIA: APPROCCIO PRATICO DEL PROBLEMA	La somministrazione terapia è atto che coinvolge direttamente le competenze e la responsabilità degli infermieri. Si tratta probabilmente dell'attività professionale più frequente che viene svolta all'interno e all'esterno delle strutture sanitarie.	DPS	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	INFERMIERI	4	25	1-2-3-4
23	FR	IL PENSIERO CRITICO DELL' INFERMIERE – SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE PRIORITÀ ASSISTENZIALI	La responsabilità infermieristica nel processo di cura richiede di saper identificare i problemi assistenziali definendone la priorità al fine di garantire qualità e sicurezza dell'assistenza	DPS	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	INFERMIERI	4	25	1-2-3-4
24	FR	AGGRESSIONI -RICONOSCERE ED ADOTTARE RISPOSTE COMPORTAMENTALI IDONEE NELLE SITUAZIONI MAGGIORMENTE A RISCHIO AGGRESSIONE 1° LIVELLO AGGRESSIONE	L'aspetto relazionale definisce, oggi molto più consapevolmente di un tempo, il benessere lavorativo e la natura dell'assistenza: la relazione, nei contesti della cura, è strumento principale di lavoro e la sua qualità influenza il clima di lavoro e i risultati assistenziali. Da qui la necessità di instaurare tra colleghi che con l'utenza una relazione positiva ed efficace. Essa richiede di abbandonare la logica fondamentalmente aggressiva assumendo un modello flessibile.	DPS	Tematiche speciali del SSN e/o SSR a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni di tecnico-professionali	20	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	AZIENDA	TUTTE	4	25	1-2-3-4
25	NO ECM	CORSO DI FORMAZIONE PER GUIDE DI TIROCINIO CLINICO NEL CORSO OSS	Il corso OSS considera il tirocinio un'opportunità insostituibile, in questo ambito assume forte rilevanza il ruolo della "guida di tirocinio clinico" che è ricoperto da un numero sempre più elevato di personale che contribuisce a determinare la qualità della formazione degli OSS.	DPS			Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	AZIENDA	OSS	3	25	1-2-3-4

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
26	NO ECM	PERCORSO ADDESTRAMENTO PER OPERATORI SOCIO SANITARI DA ASSEGNARE A MINORI CON PATOLOGIA INGUARIBILE O DISABILITA' GRAVE PER L'ASSISTENZA IN ORARIO SCOLASTICO	il progresso medico e tecnologico ha ridotto sempre più la mortalità neonatale e pediatrica e aumentato la sopravvivenza di minori con patologia grave; in particolare esiste un alto numero di minori che possono frequentare la scuola solo se vengono assicurati, interventi di aiuto e supporto alle attività della vita quotidiana. La figura che risponde maggiormente a criteri di adeguatezza e fattibilità è l'Operatore Socio Sanitario.	DPS			Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	OSS Inserimento scolastico + Esterni	OSS	1	20	1-2-3-4
27	FR	APPLICAZIONE DEL MODELLO DI TIROCINIO CLINICO PER LIVELLI DI COMPETENZA UNI PD	La formazione universitaria delle professioni sanitarie considera il tirocinio un'opportunità insostituibile, in questo ambito assume forte rilevanza il ruolo della "guida di tirocinio clinico" che è ricoperto da un numero sempre più elevato di professionisti che contribuiscono a determinare la qualità della formazione professionale	DPS	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	AZIENDA	INFERMIERI	4	25	1-2-3-4
28	FR	CORSO DI FORMAZIONE PER GUIDE DI TIROCINIO CLINICO NEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA UNI VR	La formazione universitaria delle professioni sanitarie considera il tirocinio un'opportunità insostituibile, in questo ambito assume forte rilevanza il ruolo della "guida di tirocinio clinico" che è ricoperto da un numero sempre più elevato di professionisti che contribuiscono a determinare la qualità della formazione professionale	DPS	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	AZIENDA	INFERMIERI	1	25	1-2-3-4
29	FR	IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO DEL COMPARTO SANITA' - DIRITTI, DOVERI, INDENNITA' E CARRIERE DEI PROFESSIONISTI SANITARI -	Con la firma del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario si sono modificati in modo sostanziale una serie di istituti contrattuali inerenti la gestione del personale come le ferie, i permessi, lo straordinario, la malattia ecc. La gestione del personale del comparto è in mano ai coordinatori che hanno l'esigenza di approfondire una tematica così complessa.	DPS	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE coordinatori	1	120	1-2-3-4
30	FR	IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO DEL COMPARTO SANITA' - DIRITTI, DOVERI, INDENNITA' E CARRIERE DEI PROFESSIONISTI SANITARI - PER IL PERSONALE DEL COMPARTO SANITA'	Con la firma del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario si ha l'esigenza di conoscere la normativa che regola i rapporti di lavoro del personale sanitario che lavora all'interno delle strutture ospedaliere. Sono state introdotte, per la prima volta, le carriere professionali di "professionista specialista" e "professionista esperto" e vi è la necessità di approfondire gli ambiti di attività e responsabilità.	DPS	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Valorizzazione delle risorse umane	15	AZIENDA	TUTTE	1	150	1-2-3-4
31	FR	RESPONSABILITA' PROFESSIONALE - EVENTO AVVERSO: LA SECONDA VITTIMA	L'analisi degli eventi avversi emerge la necessità di supportare gli operatori coinvolti in un EA	RISK MANAGEMENT	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	TUTTE UU OO DIRETTORI E COORDINATORI	3	25	2-3-4
32	FSC	RESPONSABILITA' PROFESSIONALE LE RACCOMANDAZIONI MINISTERIALI: COME CONTESTUALIZZARLE NELLE UNITÀ OPERATIVE	Necessità di diffusione capillare delle LG ministeriali e dei comportamenti attesi per la sicurezza del paziente. Le raccomandazioni ministeriali sono state	RISK MANAGEMENT	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	TUTTE	10	12	1-2-3-4
33	FR	LA GESTIONE DELLE POMPE INFUSIVE	Necessità di avere professionisti formati sull'utilizzo delle pompe infusive per la sicurezza del paziente	RISK MANAGEMENT	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	INFERMIERI MEDICI OSTETRICHE	1	25	3-
34	FR	RESPONSABILITA' PROFESSIONALE LA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO	Condivisione dei termini del rischio clinico e delle modalità di segnalazione di un evento/quasi evento/evento sentinella	RISK MANAGEMENT	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	TUTTE	4	50	1-2-3-4
35	FR	RESPONSABILITA' PROFESSIONALE LA COMUNICAZIONE IN ÉQUIPE PER IL RISCHIO CLINICO	Dall'analisi degli eventi avversi emerge come la comunicazione dell'équipe sia uno dei fattori causali. Emerge l'esigenza di formare gli operatori anche in questo ambito.	RISK MANAGEMENT	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	TUTTE	4	25	1-2-3-4
36	FR	RESPONSABILITA' PROFESSIONALE LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO AVVERSO	L'analisi degli eventi avversi emerge la necessità di essere preparati alla comunicazione dell'EA al paziente e familiari	RISK MANAGEMENT	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA - MEDICI REFERENTI QUALITA'	MEDICI	4	25	2-4-
37	FR	APPLICAZIONE FMEA NEL PERCORSO CHIRURGICO	Necessità di individuare le aree di criticità con approccio metodologico FMEA e su queste fare un progetto di miglioramento	RISK MANAGEMENT	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	MEDICI INFERMIERI AMMINISTRATIVI	1	60	1-2-3-4
38	FR	RESPONSABILITA' PROFESSIONALE LEADERSHIP MEDICA	Posticipato dal 2018	RISK MANAGEMENT	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	MEDICI	1	25	1-
39	FR	NON SOLO CURA, MA CULTURA	Dare continuità al modulo formativo previsto dalla Regione Veneto	DIP. DIPENDENZE	Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con	10	Promozione di corretti stili di vita	10	AZIENDA	TUTTE	1	25	4-

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
40	FR	LA TERAPIA DEL DOLORE NEI MALATI IN CURE PALLIATIVE	Necessità di migliorare le competenze nella gestione del dolore	U O C DI CURE PALL	Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione	21	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Ospedale e Territorio , Medicine integrate D1 - D2	Infermieri cure domiciliari ed ospedale	2	25	2-
41	FR	LA PIANIFICAZIONE ANTICIPATA DELLE CURE (PAC)	Necessità di migliorare le relazioni fra operatori e malati con malattie che hanno una prospettiva di fine vita e scelte con contenuti etici critici	U O C DI CURE PALL	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Medicine integrate Ospedale e Territorio D1 - D2	Infermieri cure domiciliari ed ospedalieri medici medicina generale ed ospedalieri	2	25	4-
42	FSC	SVILUPPO DEL CARE MANAGEMENT	Necessità di sviluppare la continuità delle cure	U O C DI CURE PALL	Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera	9	Integrazione professionale tra Ospedale e Territorio con sviluppo ed implementazione dei PDTA	8	AZIENDA	Infermieri cure domiciliari ed ospedale	2	15	3-
43	NO ECM	DALLA VALUTAZIONE AI PROCESSI DECISIONALI NELLE SITUAZIONI DI FRAGILITÀ. RIFLESSIVITÀ E AZIONE	Affinare gli strumenti che consentano di attivare processi decisionali	COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE INTERISTIT.LE			Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);	12	Unità Operative Azienda Ulss – Comuni – Centri Servizi e privato-sociale	ASSISTENTI SOCIALI	1	70	3-4-
44	NO ECM	COSTRUIRE RELAZIONI PROFESSIONALI INTERDISTRETTUALI PER CONDIVIDERE BUONE PRATICHE DI INTERVENTO SOCIALE	Conoscenza tra professionisti per valorizzare le risorse umane	COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE INTERISTIT.LE			Valorizzazione delle risorse umane	15	Unità Operative Aulss 7 Distretto	ASSISTENTI SOCIALI	1	45	3-
45	FR	BLS (Basic Life Support and Defibrillation)	Progetto emergenza	AZIENDA	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Tutti	TUTTE	13	15	1-2-3-4
46	FR	BLS RETRAINING	Progetto emergenza	DMO D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Tutti	TUTTE	23	15	1-2-3-4
47	FR	BLS PEDIATRICO (PAEDIATRIC BASE LIFE SUPPORT AND DEFIBRILLATION)	Progetto emergenza	DMO D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Dipartimento Area Critica e Materno-Infantile	MEDICI INFERMIERI AUTISTI O.SS.	2	15	2-4-
48	FR	BLS PEDIATRICO RETRAINING	Progetto emergenza	DMO D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	TUTTI CON UTENZA PEDIATRICA	TUTTE	4	15	
49	FR	BLS (Basic Life Support and Defibrillation)	Acquisizione di formazione di base per la rianimazione cardiopolmonare e l'utilizzo del defibrillatore con le nuove linee guida ILCOR 2015	PRONTO SOCCORSO D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Tutti	TUTTE	14	15	1-2-3-4
50	FR	BLS PEDIATRICO (PAEDIATRIC BASE LIFE SUPPORT AND DEFIBRILLATION)	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione dell'arresto cardiaco e la defibrillazione in età pediatrica	PRONTO SOCCORSO D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimento Area Critica e Materno-Infantile	MEDICI INFERMIERI AUTISTI O.SS.	2	15	2-4-
51	FR	PROMOZIONE, PROTEZIONE E SOSTEGNO DELL'ALLATTAMENTO MATERNO SECONDO I CRITERI DELL'OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI (20 ORE PER OPERATORI DEDICATI)	Ospedale amico dei bambini	PEDIATRIA	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	ANESTESIA E RIANIMAZIONE,DIP. MATERNO INFANTILE	TUTTE	1	25	2-
52	FR	PROMOZIONE, PROTEZIONE E SOSTEGNO DELL'ALLATTAMENTO MATERNO SECONDO I CRITERI DELL'OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI (8 ORE PER OPERATORI COINVOLTI)	Ospedale amico dei bambini	PEDIATRIA	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	DIP. MATERNO INFANTILE, POLIAMBULATORI, TERRITORIO-	Medici, Infermieri, Ostetriche	1	25	1-3-
53	FR	PROMOZIONE, PROTEZIONE E SOSTEGNO DELL'ALLATTAMENTO MATERNO SECONDO I CRITERI DELL'OSPEDALE AMICO DEI BAMBINI (8 ORE PER OPERATORI COINVOLTI-ANESTESISTI)	Ospedale amico dei bambini	PEDIATRIA	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	DIP. MATERNO INFANTILE, POLIAMBULATORI, TERRITORIO-	Medici, Infermieri, Ostetriche	1	25	4-
54	FR	LA COMUNICAZIONE CON AL CENTRO LA PERSONA CON PROBLEMI DI SALUTE	Segnalazioni di utenti circa la mancanza di non appropriatezza di linguaggio e comportamento dei dipendenti sanitari	DMO D2	La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato	7	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	DIPARTIMENTO INTERNISTICO	Medici, Infermieri, OSS	6	20	2-4-

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
55	FR	PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA NEL CONTESTO DELLA MULTIRESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI: CLABSI-CRBSI	Conoscenze sul fenomeno ICA	DMO D2 - COMITATO INFEZIONI D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	AZIENDA	TUTTE	4	70	1-2-3-4
56	FSC	PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA NEL CONTESTO DELLA MULTIRESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI CARBAPENEMASI PRODUTTORI: CONOSCERE CERCARE CONTENERE		DMO D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	Medici, Infermieri, OSS	1	90	2-4-
57	FSC	GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA: RUOLI, RESPONSABILITA' E TUTELA DELL'OPERATORE	Richiamo dei concetti base di corretta compilazione e gestione della documentazione sanitaria alla luce della vigente normativa e dell'importanza della cartella clinica nella gestione degli eventi avversi e dei sinistri.	DMO D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	Medici, infermieri	5	30	1-2-3-4
58	FSC	CATETERI VENOSI CENTRALI: IL POSIZIONAMENTO E LA GESTIONE DEI DEVICE PER PREVENIRE LE INFEZIONI EMATICHE CORRELATE ALLE LINEE INFUSIONALI	Definire il percorso organizzativo per il posizionamento dei CVC al fine di favorire l'adesione alle raccomandazioni internazionali per la prevenzione dei rischi correlati alla gestione delle linee infusionali.	DMO D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	AZIENDA	Medici, infermieri	2	20	1-2-3-4
59	FR	IL LAVORO IN TEAM, LA RESPONSABILITÀ DEL CASE MANAGER E LA COMUNICAZIONE ALL'UTENTE E AI FAMILIARI	Aderenza agli obiettivi regionali del Piano Formativo	DISTRETTO D1 D2	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	12	umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	AZIENDA	Dirigenti e Coordinatori delle UUOO del Distretto 2	2	20	2-
60	FR	LA RICADUTA DEL LAVORO IN TEAM, LA RESPONSABILITÀ DEL CASE MANAGER E LA COMUNICAZIONE ALL'UTENTE E AI FAMILIARI	Aderenza agli obiettivi regionali del Piano Formativo	DISTRETTO D1 D2	Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	13	umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	6	AZIENDA	Amministrativo, Assistente Sociale, Psicologo, Assistente Sanitaria, Medico, Educatore, Logopedista	5	50	
61	FR	L'IMPORTANZA DEL REFERENTE DELLA FORMAZIONE: COMPETENZE E RESPONSABILITA'	Fornire gli elementi di base per permettere ai Referenti della Formazione di essere di collegamento tra le UUOO e il Servizio di Formazione	UOSD FORMAZIONE	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18			AZIENDA	TUTTE	4	25	
62	FR	LA TERAPIA TRASFUSIONALE: INNOVAZIONI LEGISLATIVE	Continuità formativa	DIMT VICENZA	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	AZIENDA		4	50	1-2-3-4
63	FR	VACCINI -LA VACCINAZIONE PER LA SALUTE DELLA DONNA	Disponibilità di nuovo vaccino, implementazione delle linee guida sulla vaccinazione in gravidanza	DIP PREVENZIONE	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	ONCOLOGIA-OSTETRICIA-GINECOLOGIA-PEDIATRIA	Medici, Infermieri, Ostetriche, AS	2	200	1-
64	FR	L'ANTICORRUZIONE E LA TRASPARENZA PER LE AREE A RISCHIO	Novità del PNA 2018 e del ddl Bonafede "spazza corrotti"	UOC CONTROLLO GESTIONE	Argomenti di carattere generale: informatica e lingua inglese scientifica di livello avanzato - Normativa in materia sanitaria : i principi etici e civili del ssn	17	Non risponde a nessun obiettivo regionale	1	AZIENDA	Amministrativi, Coordinatori sanitari Dirigenti medici	1	100	non indicato
65	FR	REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO - CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (D. LGS. N. 196/2003)	Applicazione del nuovo Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.	AFFARI GENERALI	La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato.	7	Non risponde a nessun obiettivo regionale	1	AZIENDA (Strutture Amministrative/ di Degenza/ambulatoriali e territoriali)	Personale Amministrativo Coordinatori Infermieristici, Personale front office dell'Azienda Sanitaria	3	150	1-2-3-4-
66	FR	IL COUNSELLING BREVE PER TABAGISTI IN SETTING SANITARI OPPORTUNISTICI. POCO FUMO, TANTO ARROSTO.	Il fumo rappresenta ancora oggi uno dei maggiori problemi di sanità pubblica. Molte patologie croniche hanno come denominatore comune il fumo. Per questo è importante che gli operatori sanitari di qualsiasi disciplina e struttura di appartenenza siano in grado di svolgere un breve intervento con i pazienti fumatori.	REGIONE	Fragilità' (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	AZIENDA	TUTTE	1	40	4-
FORMAZIONE PROPOSTA DALLE STRUTTURE/SERVIZI													
67	FSC	PERCORSO DI APPROFONDIMENTO MULTIDISCIPLINARE DI CASI COMPLESSI E TEMATICHE RILEVANTI ALL'INTERNO DELL'AREA SANITARIA DEI CONSULTORI FAMILIARI	Necessità di analizzare, anche alla luce delle più recenti Linee Guida nazionali o regionali, i percorsi assistenziali nei casi complessi, che richiedono una maggiore collaborazione tra gli operatori delle diverse équipes e professionalità dell'area sanitaria dei Consultori Familiari.	CONSULTORI FAMILIARI D1	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	Consultori familiari	Ginecologi, Ostetriche, Infermieri	1	20	1-2-3-4

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
68	FSC	PERCORSO DI APPROFONDIMENTO MULTIDISCIPLINARE DI CASI COMPLESSI E TEMATICHE RILEVANTI ALL'INTERNO DELL'AREA PSICOSOCIALE DEI CONSULTORI FAMILIARI	Necessità di analizzare, anche alla luce delle più recenti Linee Guida nazionali o regionali, i percorsi assistenziali nei casi complessi, che richiedono una maggiore collaborazione tra gli operatori delle diverse équipes e professionalità dell'area sanitaria dei Consulitori Familiari.	CONSULTORI FAMILIARI D1	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	Consultori familiari	Psicologi, Assistenti sociali	1	15	1-2-3-4
69	FSC	MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA ALLE PERSONE DEGENTI IN OSPEDALE DI COMUNITÀ: REVISIONE DI STRUMENTI OPERATIVI ED ORGANIZZATIVI ALLA PERSONA DEGENTE RISPETTO ALLA SPECIFICA PATOLOGIA E BISOGNI ASSISTENZIALI CORRELATI	Necessità di uniformare strumenti operativi /organizzativi a supporto dell'equipe multi professionale revisione di procedure/protocolli aziendali	UOS NON AUTOSUFFICIENZA OSPEDALE DI COMUNITA' - D1	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	U.O.S. Non autosufficienza	Medico, Infermiere, OSS, Fisioterapista, Assistente sociale	1	18	1-2-3-4
70	FSC	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA ALL'INTERNO DEI CENTRI DI SERVIZI Priorità 1	Nei consueti sopralluoghi presso i Centri di Servizi si sono evidenziate delle criticità nella gestione di alcuni processi assistenziali. Ne deriva la necessità di sviluppare strumenti operativi/organizzativi utili all'assistenza nell'anziano fragile istituzionalizzato	UOS NON AUTOSUFFICIENZA - D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	Centri di servizi, strutture intermedie	Tutte le professioni	1	20	2-3-4-
71	FR	PERCORSO REGIONALE SULLE CURE PALLIATIVE E FOCUS SULLA GESTIONE DEL DOLORE NELL'ANZIANO FRAGILE ISTITUZIONALIZZATO	La rete delle cure palliative prevede una presa in carico condivisa al fine di intercettare le persone aventi patologie che necessitano di cure palliative riducendo il ricorso all'ospedalizzazione, garantendo la continuità delle cure e le competenze degli operatori nei diversi setting assistenziali, comprese le strutture residenziali. In particolare la gestione del dolore all'interno dei Centri di Servizi rappresenta un' aspetto fondamentale nell'assistenza dell'anziano. Nel monitoraggio del processo (dalla rilevazione del dolore alla somministrazione del farmaco) è emersa la necessità di rinforzare le conoscenze rispetto all'utilizzo appropriato dei farmaci disponibili in commercio per il trattamento del dolore	UOS NON AUTOSUFFICIENZA - D1	Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione	21	Cure palliative e terapia del dolore	6	Centri di servizi, strutture intermedie, continuità assistenziale	Medico	1	30	1-
72	FR	L'INTERVENTO MULTIDISCIPLINARE NEI CONSULTORI FAMILIARI E PROTEZIONE E CURA DEI MINORI	Approfondire le differenti situazioni di sofferenza dei bambini/e e dei ragazzi/e in situazioni familiari multiproblematiche.	D2 INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA	Fragilità' (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale)	12	Cons. familiare e protezione e cura dei minori	Psicologi, Assistenti Sociali, sanitari	1	30	1-2-
73	FR	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI	I servizi per le persone adulte con disabilità si caratterizzano per la loro cronicità anche per quanto riguarda gli aspetti comportamentali. Richiedono infatti continuità di assistenza per periodi di lunga durata e una forte integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali. Nel monitorare il processo dalla presa in carico alla erogazione di servizi, si ritiene di operare per il miglioramento dell'uniformità delle procedure educative ed assistenziali con particolare attenzione alle disabilità gravi e gravissime con problematiche specifiche del comportamento (Comportamenti problema).	DISABILITA' D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	Consulterio familiare e protezione e cura dei minori	Tutte le professioni	1	50	3-4-
74	FR	PERFEZIONAMENTO NELLA COMPILAZIONE DI SVAMDI	La compilazione della SVAMDI e il caricamento nel sistema Att@nte WEB sono modalità di valutazione sempre più fondamentali per l'erogazione di servizi/formazione di graduatorie/base per la stesura dei Progetti Personalizzati. Essendo diventati strumenti indispensabili anche per l'erogazione delle ICD e per i minori ed essendoci spesso aggiornamenti anche nella compilazione del portale, l'equipe sente la necessità di confrontarsi con degli esperti per verificare la correttezza delle modalità in uso	DISABILITA' D2	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	SERVIZIO DISABILITA' DIS2	Educatori, Assistenti sociali, OSS, Psicologi	1	35	

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
75	FR	"IL CAMBIAMENTO": CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ.	In seguito ad Atto Aziendale le COT dell'ex Ulss 3 e ex Ulss 4 diventano UNA su due sedi operative. Il cambiamento repentino e complesso di due servizi organizzati in modo diverso e i timori del personale nell'affrontare la riorganizzazione del servizio, richiede un accompagnamento attraverso una condivisione d'intenti e di esperienze professionali	COT	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete;	13	COT	Infermieri, Assistenti sociali	1	15	1-
76	FR	WELFARE GENERATIVO ED INCLUSIONE LAVORATIVA	L'attuale sistema di Welfare non è in grado di soddisfare tutti i bisogni espressi dai cittadini in condizione di vulnerabilità	SIL D2 E D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete	13	SILAS - CSM-SERD-DISABILITA'	Educatori, Assistenti sociali, OSS, Psicologi	1	32	2-
77	FR	LAVORARE CON ADOLESCENTI CON PROBLEMI DI DIF	In questi anni arrivano sempre più nei servizi degli adolescenti che manifestano il proprio disagio assistenziale attraverso l'utilizzo della tecnologia, dei social network e del gioco d'azzardo. Per questo è importante che gli operatori si appriprino di un nuovo linguaggio e competenze	REGIONE	Fragilità' (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale)	12	SERD-NPI-CF-PRIVATO SOCIALE	TUTTE	1	40	4-
78	FR	I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO (DGN COMPLESSE	Miglioramento del lavoro in rete con ricadute positive rispetto alla comprensione dei bisogni dei pz con disturbo dello Spettro e all'efficacia/coerenza degli interventi.	NPI D1	Appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia.	4	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	UOS NPI, event CSM/Centro Adolescenti/Personal e scolastico dedicato	Tutte	2	non indicato	3-
79	FR	IL CARE-MANAGEMENT NELLE CURE PRIMARIE CON	Implementare la conoscenza dello strumento ACG* fra il personale dell'U.O.C. Cure Primarie, al fine di stimolare la crescita professionale, sviluppare una uniformità di azione ed elevare gli standard assistenziali.	CURE PRIMARIE D1-D2	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete	13	CURE PRIMARIE D1-D2	Medico, Infermiere	4	30	2-4-
80	FR	LA SCONTENZIONE: RIDURRE IL RICORSO ALLA CONTI	La ricerca svolta nel 2017 per valutare la prevalenza della contenzione fisica tra gli anziani assistiti dal Servizio di assistenza Domiciliare Integrata dell'Ulss7 Distretto 1, ha confermato che la contenzione fisica è utilizzata al domicilio, come nei contesti residenziali, in presenza di disabilità fisica e di confusione o agitazione, per evitare possibili danni associati, in particolare ad una caduta.	CURE PRIMARIE - D1	Fragilità' (minori, anziani, tossico-dipend	22	Prevenzione e presa in carica d	7	Cure primarie	Infermiere	1	28	1-
81	FSC	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO NELLA GESTIONE DEL PERCORSO DELLA PERSONA CON DIABETE	L'equipe in una logica di miglioramento continuo necessita di incontri per aggiornarsi con le evidenze scientifiche e le innovazioni contestuali	DIABETOLOGIA-ENDOCRINOLOGIA-DIETETICA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	DIABETOLOGIA-ENDOCRINOLOGIA-DIETETICA D2	Medico, Assistente Sanitario, Infermiere, Psicologo, Dietista, Podologo	1	20	1-2-3-4-
82	FR	LA PREVENZIONE DELL'AGITO AGGRESSIVO NEL PAZIENTE CON DISTURBI GRAVI DEL COMPORTAMENTO	Prevenzione degli agiti aggressivi	SPDC 2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	PSICHIATRIA 2 - CSM 2	Medico, Assistente Sanitario, Infermiere, Psicologo, Assistente sociale, Educatore professionale	2	25	1-
83	FR	PRESA IN CARICO STRATEGICA DELL'UTENTE AFFETTO DA PATOLOGIA PSICHIATRICA GRAVE	Gestire in maniera sinergica e articolata la presa in carico dell'utente affetto da patologia psichiatrica	PSICHIATRIA 2	Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera	9	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	PSICHIATRIA 2 - CSM 2	Medico, Assistente Sanitario, Infermiere, Psicologo, Assistente sociale, Educatore	1	50	2-4-
84	FSC	CASE MANAGEMENT INFERMIERISTICO IN AREA SALUTE MENTALE	Autonomizzazione e implementazione competenze infermieristiche nella presa in carico del paziente	CSM2	Fragilità' (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Promozione dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci	11	PSICHIATRIA 2 - CSM 2	Infermiere	1	25	2-
85	FR	LA PSICOPATOLOGIA DI BASE	Acquisizione di conoscenze e competenze	PSICHIATRIA 1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	PSICHIATRIA 1 E 2	INFERMIERE, ASS SANITARIO, EDUCATORE, OSS	2	25	1-

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
86	FR	UNDER 18 CHE USANO SOSTANZE. INCONTRARE I RA	Il trend fortemente in aumento delle prese in carico nell'ultimo triennio 2016-2017-2018 di minorenni utilizzatori di sostanze cosiddette ricreative e alcolici accompagnati dai relativi genitori sta impegnando sempre più tutti gli operatori del SerD e dell'alcologia del Distretto 2 aulss 7 Pedemontana. Questa tipologia di richiesta d'aiuto impone all'equipe uno specifico approfondimento degli aspetti sistemici della relazione intrafamiliare patologica e del disagio relazionale e comunicativo, vissuto dal giovanissimo all'interno dei suoi contesti di vita, che induce al bisogno di sostanze	SERD ALCOLOGIA D2	Fragilità (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	22	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	SERD E ALCOLOGIA	Medico, Psicologo, Infermiere, Educatore, Assistente sociale, Assistente sanitario	1	20	1-
87	FR	ACLS (ADVANCED CARDIAC LIFE SUPPORT) LINEE GUIDA	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata dell'arresto e peri arresto . Adeguamento DGR 1515 29/10/15	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate	4	TUTTI I DIPARTIMENTI	Infermieri, Oss, Autisti socio	2	12	1- 4-
88	FR	RETRAINING ACLS	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata dell'arresto e peri arresto . Adeguamento DGR 1515 29/10/15	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	TUTTI I DIPARTIMENTI	Infermieri, Oss, Autisti socio	2	12	1- 4-
89	FR	ITLS (INTERNATIONAL TRAUMA LIFE SUPPORT)	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata del trauma . Adeguamento DGR 1515 28/10/15	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico	4	Dipartimenti Area Critici	Infermieri, Oss, Autisti socio	2	12	1- 4-
90	FR	RETRAINING ITLS (International Trauma Life Support) Linee guida ACEP	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata del trauma . Adeguamento DGR 1515 28/10/15	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico	4	Dipartimenti Area Critici	Infermieri, Oss, Autisti socio	2	12	1- 4-
91	FR	PALS (PEDIATRIC LIFE SUPPORT). LINEE GUIDA AHA	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata dell'arresto cardiaco e periarresto in età pediatrica	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimenti Area Critici	Infermieri, Oss, Autisti socio	2	12	1- 4-
92	FR	RETRAINING PALS (Paediatric Life Support) Linee guida AHA	Acquisizione di procedure e linee guida internazionali per la gestione avanzata dell'arresto cardiaco e periarresto in età pediatrica	P.S. D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	Dipartimenti Area Critici	Infermieri, Oss, Autisti socio	2	12	1-
93	FR	CORSO EC X2 PARTO PRECIPITOSO ED EMERGENZE	Acquisizione di procedure e conoscenze per la gestione del parto precipitoso e delle emergenze ostetriche	P.S. D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenza)	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico	4	Dipartimenti Area Critici	Infermieri, Oss, Autisti socio	1	12	1-
94	FR	LE RELAZIONI CHE CURANO. GRUPPO OPERATIVO ORIENTATO SUL COMPITO.	Acquisizione di procedure e conoscenze per la gestione del parto precipitoso e delle emergenze ostetriche	P.S. D1	Aspetti relazionali (la comunicazione interpersonale)	12	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	P.S. Pediatria, Ostetricia e Ginecologia	Tutte	8	150	1-4-
95	FSC	FORMAZIONE SU PROTOCOLLI CLINICI E TECNICHE IN	Uniformare le competenze nel SUEM-Pronto Soccorso per il trattamento delle emergenze urgenze mediche e traumatologiche e secondo linee guida internazionali e locali. Adeguamento DGR 1515 28/10/15, Adeguamento (maxiemergenza)	P.S. D1	Accreditamento strutture sanitarie e dei	14	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	S.C. di Pronto Soccorso	Infermieri, Oss, Autisti socio	1	80	1-4-
96	FR	UREMIA E DIALISI PERITONEALE	Necessità di domiciliare il malato uremico cronico	NEFROLOGIA	Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera	9	Prevenzione e presa in carica della persona affetta da cronicità;	7	NEFROLOGIA	Medico, Infermiere	2	20	1-4-
97	FSC	MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE IN AMBITO MEDICO E CARDIO-RIABILITATIVO ATTRAVERSO LA DISCUSSIONE DEI CASI	La crescente complessità clinico assistenziale dei pazienti ricoverati rende necessaria una conoscenza sempre più approfondita e una comunicazione adeguata tra tutti i collaboratori.	MEDICINA ASIAGO	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	MEDICINA ASIAGO	Infermieri, Medici, Fisioterapisti, Dietisti	2	40	1-2-3-4
98	FSC	MEETING INTERNISTICI 2019	Necessità di confronto tra i medici internisti al fine di valutare l'accuratezza dell'ipotesi diagnostica formulata, fonendo conferma o smentita della correttezza del percorso diagnostico e della validità della diagnosi.	MEDICINA BASSANO D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A;	2	MEDICINA BASSANO D1	Medico	1	10	1-2-3-4-
99	FSC	MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DELLE PROCEDURE OPERATIVE IN USO IN S.C. DI MEDICINA INTERNA	Non completa conoscenza e aderenza nell'implementazione dei protocolli aziendali e di struttura che coinvolgono trasversalmente le specialità presenti all'interno della Medicina Interna.	MEDICINA BASSANO D1	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	MEDICINA BASSANO D1	Medico, Infermiere, OSS	1	55	1-2-3-4-
100	FR	PERCORSI CLINICI IN MEDICINA INTERNA	Formazione finalizzata alla conoscenza di tematiche di pertinenza internistica, creazione di percorsi clinici condivisi tra le varie figure professionali	DIPARTIMENTO INTERNISTICO D2	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	DIPARTIMENTO INTERNISTICO D2	Medico, Infermiere, Biologo	2	60	1-2-3-4-

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
101	FSC	AUDIT CLINICO IN PNEUMOLOGIA	Miglioramento della gestione dei casi clinici ed uniformità di comportamento nella gestione delle persone degenti nel Reparto della UOCP, anche attraverso l'applicazione di linee guida e protocolli aziendali.	PNEUMOLOGIA D1	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	PNEUMOLOGIA D1	Medico	1	6	1-2-3-4-
102	FSC	MIGLIORARE LA GESTIONE INFERMIERISTICA DEL PAZIENTE VENTILATO ED IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE / ISTRUZIONI OPERATIVE CORRELATE	Notevole percentuale di personale neoassunto, necessità di colmare le carenze conoscitive e sviluppare le conoscenze circa la ventilazione invasiva e non 3) -Condividere le procedure operative ed istruzioni operative attualmente in uso sulla ventilazione 4) -Acquisire gli strumenti operativi che collegano ospedale – territorio per favorire l'armonizzazione degli interventi assistenziali	PNEUMOLOGIA D1	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali;	4	PNEUMOLOGIA D1	Infermiere	1	10	1-2-3-4-
103	FSC	MEETING DI NEUROLOGIA 2018	Acquisire competenze per l'analisi e la gestione di casi clinici complessi; definire strategie diagnostico-terapeutiche valutandone l'appropriatezza	NEUROLOGIA D1	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	NEUROLOGIA D1	Medico	1	10	1-2-3-4-
104	FR	LA GESTIONE DEI PAZIENTI CON SCLEROSI MULTIPLA	Acquisire competenze per l'analisi e la gestione di casi clinici complessi; definire strategie diagnostico-terapeutiche valutandone l'appropriatezza	NEUROLOGIA D1	Linee guida - protocolli – procedure	2	Promozione dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci;	11	NEUROLOGIA D1	Medico, Infermiere	1	25	1-2-3-4-
105	FSC	MEETING GERIATRICI 2018	Necessità di confronto tra i medici geriatri al fine di valutare l'accuratezza dell'ipotesi diagnostica formulata, fornendo conferma o smentita della correttezza del percorso diagnostico e della validità della diagnosi attraverso il confronto con linee-guida	GERIATRIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A;	2	GERIATRIA D1	Medico	1	9	1-2-3-
106	FR	LA SALA OPERATORIA MULTIMEDIALE: MODALITA' DI UTILIZZO E INCREMENTO DEI CAMPI DI APPLICAZIONE	Disponibilità della nuova sala operatoria multimediale.Necessità di divulgarne il funzionamento	UROLOGIA D1	Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Health technology assessment	29	Non risponde a nessun obiettivo regionale	1	UROLOGIA D1	Medico, Infermiere	2	20	2-4-
107	FSC	CONDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ CLINICHE ED ASSISTENZIALI ALLA LUCE DEI BISOGNI DEL RICOVERATO IN RRF, ATTRAVERSO PERCORSO DI INTEGRAZIONE DELLE AREE TECNICHE RIABILITATIVE/INFERMIERISTICHE ASSISTENZIALI DELLA UOC	Necessità di integrazione delle figure tecniche e di assistenza per un migliore passaggio di consegne, al fine di garantire sempre più adeguata ed appropriata assistenza al degente in RRF	RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE D1 (ASIAGO)	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE D1 (ASIAGO)	Medici Inferm. OSS Fisiot. Logop	1	35	1-2-3-4-
108	FR	L'APRASSIA COME PROBLEMA RIABILITATIVO: RECENTI ACQUISIZIONI E RICADUTE NELLA PRASSI RIABILITATIVA	Il paziente aprassico presenta numerose difficoltà nell'apprendimento e nell'organizzazione dell'azione. Questi aspetti rallentano o addirittura compromettono il recupero motorio, con conseguenti ricadute sulla qualità di vita della persona. La conoscenza delle recenti acquisizioni delle scienze di base permette al riabilitatore di programmare il proprio intervento in modo adeguato e di perfezionare la proposta terapeutica	RRF DEGENZA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	RRF DEGENZA D2	Medici, Fisioterapisti, Logopedisti	1	40	2 -
109	FR	FAMILY-CENTRED DEVELOPMENTAL CARE DEL NEONATO IN PATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE E DEL SUPPORTO ALLA FAMIGLIA	Essere in grado di individuare le basi dell'assistenza allo sviluppo neuro comportamentale del neonato ricoverato in Tin e del supporto alla famiglia. Condivisione del trattamento del neonato pretermine e del piano di miglioramento della care in Tin	TIN D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Patologia neonatale-Tin-FKT-Psicologia-Territorio	Medico, Infermiere, fisioterapista, psicologo, educatore, puericultrice, OSS	2	20	2 -
110	FR	RIANIMAZIONE IN SALA PARTO	Fornire all'operatore sanitario che opera in sala parto conoscenze teoriche e pratiche per ridurre al minimo il rischio di danni anossici cerebrali in un neonato che richieda assistenza subito dopo la nascita. Il corso si prefigge di insegnare un'adeguata rianimazione attraverso le tecniche proprie dello scenario "sala parto" e peculiari del paziente neonato	PEDIATRIA D2 e PEDIATRIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Pediatria, Tin, Nido, Ostetricia e ginecologia, Anestesia, PS	Medico, Infermiere, ostetrico, PUERICULTRICE	8	20	1-2-4-
111	FR	GESTIONE MULTIDISCIPLINARE DEL PAZIENTE DIABETICO IN ETA' PEDIATRICA (aspetti medico-infermieristici, psicologici e dietistici)	Fornire agli operatori sanitari le conoscenze teorico-pratiche per una corretta gestione del diabete all'esordio e per un'adeguata presa in carico multidisciplinare del paziente diabetico.	PEDIATRIA D1	Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp)	1	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Pediatria, Servizio Dietistico, Diabetologia PS	Infermieri, Medici, Psicologi, Dietisti	4	20	1-2-4-

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
112	FR	CORSO TEORICO PRATICO SU URGENZE ED EMERGENZE IN SALA PARTO: COME AFFRONTARE LE SITUAZIONI DIFFICILI	Le situazioni di urgenza e di emergenza che si incontrano in uno scenario complesso e articolato come la sala parto necessitano di una preparazione non solo teorica, ma anche pratica mediante simulazioni che possano migliorare l'attività del team ostetrico	GINECOLOGIA - OSTETRICIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	U.O.C. Ostetricia e Ginecologia Bassano U.O.C. Ostetricia e Ginecologia Santorso	Medico, Ostetrica	2	25	1- 2- 3- 4-
113	FSC	MEETING DI OSTETRICIA-GINECOLOGIA	Necessità di migliorare e uniformare l'assistenza e le terapie mediche e chirurgiche grazie a incontri giornalieri durante i quali si discutono le varie procedure e le linee guida aggiornate da applicare nei casi clinici affrontati quotidianamente.	GINECOLOGIA - OSTETRICIA D1	Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp)	1	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	U.O.C. Ostetricia e Ginecologia Bassano	Medico	1	14	1- 2- 3- 4-
114	FSC	MIGLIORARE LA QUALITÀ NELL'ASSISTENZA NELLA UOC DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA	Necessità di uniformare strumenti operativi/organizzativi a supporto dell'assistenza infermieristica/ostetrica	GINECOLOGIA - OSTETRICIA D1	Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp)	1	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	U.O.C. Ostetricia e Ginecologia Bassano	Infermiere, Ostetrica	1	50	1- 2- 3- 4-
115	FR	NASCERE PRIMA : DAL TIMING DEL PARTO ALL'OUTC	Gestione dipartimentale della nascita prematura	GINECOLOGIA - OSTETRICIA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei	4	DIP FUNZIONALE INFANTILE	Medico, Infermiere-Ostetrico-Puericultrici-Oss	1	200	4-
116	FR	EMERGENZE IN SALA PARTO : SIMULAZIONI	Miglioramento del team di sala parto nella gestione delle emergenze ostetriche	SALA PARTO	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	DIP CHIRURGICO - SALA PARTO	Medico, Infermiere-Ostetrico	2	16	2-4-
117	FR	EVENTI TROMBOTICI ED EMORRAGICI DAL PRONTO S	Migliorare la precocità diagnostico-terapeutica. Integrazione varie Unità Operative nell'emergenza.	RIANIMAZIONE D1	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali.	4	RIANIMAZIONE, PRO	Medico, Infermiere	2	200	1- 4-
118	FR	IL PAZIENTE CRITICO SOTTOPOSTO A VENTILAZIONE	Implementazione delle procedure e dei protocolli di area critica per la gestione del paziente con necessità di supporto ventilatorio	RIANIMAZIONE D2	Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp)	1	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	DIPARTIMENTO AREA CRITICA	Medico, Infermiere	4	15	2-4-
119	FR	GESTIRE IL PERCORSO CLINICO ASSISTENZIALE IN AREA UCIC, SEMINTENSIVA E STROKE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE "COMUNI" NELLE DIVERSE DISCIPLINE SPECIALISTICHE IN UNA ORGANIZZAZIONE PER	Il progetto è fondato su un approccio che privilegia la dimensione delle competenze, vale a dire l'insieme delle capacità, conoscenze ed esperienze che un individuo possiede e mette in gioco nell'esercizio della sua professione; Per far	UCIC - STROKE - EMODINAMICA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	UCIC - SEMINTENSIVA-STROKE - EMODINAMICA - TIPO -	INFERMIERE, DIETISTA, FISIOTERAPISTA	2	12	2-4-
120	FR	CORSO DI GASTROENTEROLOGIA PRATICA PER MEDICI DI FAMIGLIA	Alta percentuale di prescrizioni inappropriate, necessità di armonizzare il rapporto tra i medici di famiglia e la nostra U.O.	ENDOSCOPIA DIGESTIVA D2	Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera	9	Integrazione professionale tra Ospedale e Territorio con sviluppo ed implementazione dei PDTA	8	MMG	MMG	30	3	1-2-3-4
121	FR	CORSO DI SEDAZIONE CON PROPOFOL PER NON ANESTESISTI	Nella nostra U.O. si praticano sedazioni profonde con propofol da parte di personale non anestesista.	ENDOSCOPIA DIGESTIVA D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di	18	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	ENDOSCOPIA DIGESTIVA D2	Medico, Infermiere	3	8	1-
122	FSC	REVISIONE DIETE IN GASTROENTEROLOGIA	Casi clinici complessi, diete talvolta inappropriate, confusione e rischio di errore, personale neoassunto che non ha piena conoscenza delle tipologie di dieta nel paziente gastroenterologico, insoddisfazione del paziente, malumori e rischio conflitti tra personale infermieristico e OSS.	GASTROENTEROLOGIA D1	Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	5	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	GASTROENTEROLOGIA D1	Medico, infermiere, Oss	1	26	1-2-3-4-
123	FSC	MIGLIORAMENTO CONTINUO DELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN AMBITO CHIRURGICO ATTRAVERSO LA DISCUSSIONE DEI CASI (in comune con Chirurgia Vascolare, ma organizzato da Chirurgia Generale)	Il progetto si prefigge di individuare le carenze conoscitive/organizzative del personale e migliorare la qualità delle prestazioni assistenziali attraverso la revisione di procedure/metodi di lavoro e/o l'implementazione di nuove procedure/metodi di lavoro. Il progetto ha un'importante rilevanza formativa perché è direttamente legato all'attività clinica.	CHIRURGIA GENERALE D1	Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	3	Appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia	4	CHIRURGIA GENERALE E VASCOLARE	Medico, Infermiere	1	42	1-2-3-4-
124	FSC	MEETING CHIRURGICO-ONCOLOGICO	Necessità di definire, con un approccio multidisciplinare e di condivisione, le scelte diagnostiche e le strategie di trattamento dei pazienti con patologie oncologiche	CHIRURGIA GENERALE D1	Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp)	1	- Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A;	2	RADIOLOGIA, ONCOLOGIA, GASTROENTEROLOGIA, ANATOMIA	Medico	1	30	1-2-3-4-
125	FSC	MEETING SENOLOGICO	Necessità di definire con approccio multidisciplinare il percorso diagnostico e terapeutico (chirurgico ed oncologico) delle Pazienti affette da neoplasia mammaria	CHIRURGIA GENERALE D1	Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp)	1	- Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A;	2	RADIOLOGIA, ONCOLOGIA, GASTROENTEROLOGIA, ANATOMIA	Medico	1	15	1-2-3-4-
126	FR	LA COMUNICAZIONE SANITARIA	Migliorare la relazione tra operatori e con i pazienti e i famigliari	CHIRURGIA D2	La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato	7	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	DIP. CHIRURGICO	Medici, Infermieri, OSS	6	25	1-2-

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
127	FSC	IL POSIZIONAMENTO DI ENDOPROTESI DELL'AORTA ADDOMINALE IN URGENZA PER PATOLOGIA ANEURISMATICA (Prosecuzione corso 20-205219 accreditato nel 2018)	Aumentare la competenza all'interno della Struttura sulla esecuzione di interventi di posizionamento di protesi endoluminali per patologia aneurismatica	CHIRURGIA VASCOLARE D1	Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Health technology assessment	29	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	CHIRURGIA VASCOLARE D1	Medici, Infermieri	1	10	1-2-3-4
128	FSC	IL TRATTAMENTO ENDOLUMINALE DEL PIEDE DIABETICO (Prosecuzione corso 20-210110 accreditato nel 2018)	Aumentare la competenza del gruppo multidisciplinare sul trattamento endoluminale del piede diabetico in particolare nelle arteriopatie ostruttive dei tronchi arteriosi sotto poplitei.	CHIRURGIA VASCOLARE D1	Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Health technology assessment	29	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	CHIRURGIA VASCOLARE D1. EMODINAMICA, RADIOLOGIA	Medici, Infermieri	1	12	1-2-3-4
129	FSC	LA RIDUZIONE DEL RISCHIO CLINICO DEL PAZIENTE IN SALA OPERATORIA – ASSISTENZA INFERMIERISTICA DELL'INFERMIERE "CIRCOLANTE"	Necessità di completare l'integrazione interprofessionale	BLOCCO OPERATORIO D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	governo clinico, qualità e sicurezza del paziente	3	BLOCCO OPERATORIO	Infermieri	1	12	3-
130	FR	PIANI DI SICUREZZA DIPARTIMENTALI	Alla luce dei nuovi piani di sicurezza necessita una c	MALATTIE INFETTIVE	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008	14	DIPARTIMENTO SERVIZI DIAGNOSTICI	TUTTE LE PROFESSIONI	5	25	1-4-
131	FR	LO SCREENING MAMMOGRAFICO NELL' ULLS7 PEDEMONTANA	ADESIONE SCREENONG MAMMOGRAFICO	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI D2	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica	18	Adozione di linee guida basate su evidenza, qualità dei sistemi e processi clinico assistenziali	4	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI D2	Medico, Infermiere, TSRM	5	25	1-2-3-4
132	FR	QUADERNI DI RMN ARTICOLARE	Aggiornamento protocolli RMN	RADIOLOGIA D1	Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare	18	Non risponde a nessun obiettivo regionale	1	RADIOLOGIA SANTORSO - BASSANO- ASIAGO	Medico, Infermiere, Tecnico di radiologia	3	20	3-4-
133	FR	RESPONSABILITA' PROFESSIONALE - APPLICAZIONE DELLA FMEA AI PROCESSI CRITICI DIPARTIMENTALI	A fronte dell'importanza sempre crescente riconosciuta all'utilizzo della FMEA nei processi sanitari richiesto anche dai modelli di certificazione ed accreditamento, si ritiene necessario coinvolgere il proprio personale in un nuovo percorso formativo finalizzato a riprendere e ripassare i concetti relativi all'applicazione della FMEA	MEDICINA DI LABORATORIO D1	La sicurezza del paziente. Risk management	6	Governo clinico, qualità e sicurezza del paziente;	3	MEDICINA DI LABORATORIO D1 FARMACIA	Medici Biologi TSLB Farmacisti Infermieri	1	25	1-2-3-4-
134	FR	AGGIORNAMENTI SULLA DIAGNOSTICA DI LABORATORIO	Necessità di condividere gli aggiornamenti su tematiche essenziali per la sicurezza del paziente e degli operatori	MEDICINA DI LABORATORIO D1 D2	Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Health technology assessment	29	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Servizi diagnostici	Medico, Biologo, Tecnico, Infermiere	4	25	4 -
135	FR	CONTROLLO DI QUALITA' E SICUREZZA NEL SERVIZIO DI MEDICINA DI LABORATORIO	Necessità di condividere gli aggiornamenti su tematiche essenziali per la sicurezza del paziente e degli operatori	MEDICINA DI LABORATORIO D1 - D2	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008	14	MEDICINA DI LABORATORIO D2 SPP	Medico, Biologo, Tecnico, Infermiere	5	20	2-3-4-
136	FSC	CORSO INTERDIPARTIMENTALE DI TELEPATOLOGIA	La omogeneizzazione dei due servizi di Anatomia Patologica, obiettivo di budget, passa anche attraverso l'uso degli strumenti di telepatologia presenti nelle due strutture di Anatomia Patologica	ANATOMIA PATOLOGICA D1 E D2	Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Health technology assessment	29	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete.	13	ANATOMIA PATOLOGICA Santorso e Bassano	Medico, Tecnici	2	16	2-3-
137	FR	LA CORRETTA PRESCRIZIONE DEI FARMACI IN OSPEDALE E TERRITORIO	Rilevazione di errori prescrittivi	FARMACIA OSPEDALIERA E UOC ASSISTENZA D1 E D2	Appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia	4	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Cure Primarie	MMG PLS Medici specialisti	2	50	4-
138	FR	CORSO BASE DI PROTEZIONE CIVILE PER OPERATORI DEI SERVIZI MEDICI E VETERINARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	Il DPCM 12.01.2017 nel definire i nuovi LEA, tra gli obiettivi di salute nell'ambito della prevenzione collettiva e sanità pubblica, ha introdotto anche la "gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)", individuando quale componente/obiettivo principale la "partecipazione alla gestione delle emergenze" e nel dettaglio delle prestazioni da erogare	DIP. PREVENZIONE	Appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia	4	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	DIP. PREVENZIONE	TUTTE	2	30	1-2-

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
139	FR	FORMATORI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO CONFORME AL D.I. 6/3/13	Lo SPISAL, oltre alla funzione di organo di vigilanza ha compiti istituzionali di assistenza alle imprese e promozione della salute nei luoghi di lavoro che si articola anche attraverso interventi di formazione. Da anni il personale SPISAL è coinvolto in attività formative in particolare rivolte agli Responsabili Servizio Prevenzione Protezione (RSPP) e Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ai Datori di lavoro e dirigenti e ai lavoratori. Questo corso di formazione è motivato dalla esigenza di aggiornare la capacità di programmazione di eventi e di utilizzo delle tecniche formative per migliorare l'efficacia degli interventi.	SPISAL	Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate	27	Sicurezza degli operatori negli ambienti di lavoro (T.U. 81/2008)	14	DIP. PREVENZIONE	TUTTE	1	25	2-
140	FR	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO IGIENICO-SANITARIO PER I MATERIALI O OGGETTI A CONTATTO CON GLI ALIMENTI (MOCA): PRINCIPALI OBBLIGHI NORMATIVI, MISURE PREVENTIVE E GESTIONE DI UN'ALLERTA.	Il termine MOCA identifica tutti i materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, regolamentati da una corposa e complessa regolamentazione europea e nazionale sui requisiti di conformità a tutela della salute del consumatore e le azioni da intraprendere in caso di inconveniente igienico sanitario o di allerta alimentare. L'evento si rivolge ai tecnici e dirigenti dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 7 che si occupano di Sicurezza Alimentare, ma interessa anche gli altri Servizi che in relazione al back ground formativo e allo specifico ruolo lavorativo, potranno approfondire ed aggiornare le proprie conoscenze in tema di valutazione integrata di impatto sanitario per la popolazione. L'argomento oggetto del corso rappresenta una novità nel panorama regionale e pertanto la partecipazione potrà essere allargata alle altre Aziende sanitarie.	SIAN	Sicurezza alimentare e/o patologie correlate	23	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	Dipartimento di Prevenzione Regione del Veneto Enti istituzionali regionali	TUTTE	1	80	3-4-
141	FR	AGGRESSIONI -APPROCCIO SALUTARE PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI CONFLITTUALI CON GLI UTENTI RISPETTO ALLE VACCINAZIONI GESTIONE TELEFONICA E VIS A VIS	Aumento del numero di aggressioni verbali rispetto all'applicazione della legge 119/2017 aumento del contenzioso con i gruppi e le persone contrarie alla pratica vaccinale.	SISP	Tematiche speciali del ssn e ssr ed a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie	20	Umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione	5	DIP PREVENZIONE	Ass. Sanitario, Infermiere, Medico	2	15	
142	FSC	CONDIVISIONE PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI NEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'ULSS 7 PEDEMONTANA	Dare seguito ai bisogni espressi dai discenti nel percorso formativo aziendale svolto per le professioni tecniche della prevenzione nel settembre 2018 Favorire i processi di integrazione interprofessionale all'interno del Dipartimento di Prevenz Favorire il lavoro in team multiprofessionale e il lavoro in rete	DIP PREVENZIONE	Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	8	Cultura del lavoro in team multiprofessionale ed adozione di modelli di lavoro in rete	13	SISP SIAN SPISAL	TUTTE	1	80	2-3-4-
143	FR	ADOLESCENTI E NUOVE TECNOLOGIE: PROSPETTIVE	Aumentare le competenze degli operatori relativamente alle nuove tecnologie e alla gestione del percorso per studenti presso i Laboratori per la Promozione della Salute-Ca' Dotta	PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE COMUNITÀ LOCALI	Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni di processo	30	Promozione di corretti stili di vita	10	DIPARTIMENTO PREVENZIONE	TUTTE	1	20	1-2-3-
144	FR	SICUREZZA ALIMENTARE: IL CONTROLLO UFFICIALE CHE CAMBIA	Il regolamento UE 2017/625, ha modificato significativamente il corpus legislativo esistente ed ha abrogato numerosi provvedimenti. Poiché tale norma è entrata in vigore il 27/04/2018 e verrà applicata a decorrere dal 14/12/2019, vi è la necessità di approfondire le innovazioni apportate, con particolare riguardo agli aspetti relativi al benessere e la protezione degli animali in allevamento, trasporto e macellazione, alle modalità di esecuzione del controllo ufficiale, della gestione dei piani di campionamento e dei provvedimenti di autorità. D'altro canto, la responsabilità di garantire la sicurezza dei prodotti impone sempre più all'OSA di adeguarsi agli standard di "food safety management", che il controllo ufficiale deve conoscere per dialogare e agire con efficacia.	SERVIZIO VETERINARIO IGIENE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (SVIA)	Appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia	4	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	SVIA, SIAPZ, SSA, SIAN	MEDICI, VETERINARI, TECNICI DELLA PREVENZIONE	1	50	2-

NR.	TIP. CORSO	TITOLO	MOTIVAZIONE	STRUTTURA PROPONENTE	DESCRIZIONE OBIETTIVO ECM NAZIONALE	N. OB. ECM NAZ	DESCRIZIONE OBIETTIVO REGIONALE	N. OB. REG	DIP/STR/SERV DA COINVOLGERE	PROFESSIONI COINVOLTE	N. ED. PREVISTE	N. PART PER ED.	TRIMESTRE SVOLGIMENTO/DAT E
145	FR	IL DIRITTO ALIMENTARE. DALLA TUTELA DEL CONSUMATORE ALLE SANZIONI	Da un lato, il quadro della legislazione UE e nazionale è in evoluzione a seguito delle significative novità normative e giurisprudenziali degli ultimi due anni. Dall'altro, l'impianto sanzionatorio, riconducibile alla legge n. 689/1981, rappresenta una delle principali fonti di responsabilità in sanità pubblica con notevoli riflessi in ambito economico per l'OSA, con possibilità di generare contenziosi.	SERVIZIO VETERINARIO IGIENE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (SVIA)	Appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia	4	Appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai L.E.A	2	SVIA, SIAPZ, SSA, SIAN	MEDICI, VETERINARI, TECNICI DELLA PREVENZIONE	1	50	3-
146	NO ECM	IL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (D.Lgs. 50/2016) DOPO IL DECRETO CORRETTIVO	Approfondire il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 20/2016), modificato e integrato dal D.Lgs. 56/2017, e le Linee guida attuative dell'ANAC aggiornate al Decreto correttivo.	PROVVEDITORATO ECONOMATO E GESTIONE DELLA LOGISTICA - SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI					PROVVEDITORATO ECONOMATO E GESTIONE DELLA LOGISTICA - AFFARI GENERALI	PERSONALE UOC PROVVEDITORATO ECONOMATO E GESTIONE DELLA LOGISTICA	2	40	1-3-
147	NO ECM	GLI ASPETTI OPERATIVI DELL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI E RUOLO DEI DIRETTORI DEI LAVORI	Aggiornamento del personale su specifica normativa dell'ambito operativo	SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI					SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI	INGEGNERI, RAGIONIERI, GEOMETRI E PARITI	1		
148	NO ECM	PIANIFICAZIONE DEL PROCESSO DI VALORIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Valorizzazione delle risorse umane attraverso l'individuazione di ruoli e attività, per rafforzare il sistema organizzativo ad una più ampia integrazione	SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI					SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI	INGEGNERI, RAGIONIERI, GEOMETRI E PARITI	1		
149	NO ECM	CULTURA DEL LAVORO IN TEAM MULTIPROFESSIONALI E ADOZIONE DI MODELLI DI LAVORO IN RETE	Sviluppare nei partecipanti il concetto di lavoro in gruppi su modelli di lavoro in rete	SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI					SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI	INGEGNERI, RAGIONIERI, GEOMETRI E PARITI	1		
150	NO ECM	LIBRE OFFICE-Nozioni generali ed approfondimenti sulle funzionalità	Utilizzo aziendale in sostituzione di Office Microsoft. Gestione del software e conoscenza funzionalità.	SERVIZIO INFORMATICO					Servizio Informatico	personale afferente al Servizio	4	5	1-
151	NO ECM	SICUREZZA RETE E DATI. Approfondimento sulle nuove metodologie di controllo	Utilizzo di nuovi strumenti di controllo per la sicurezza dei Sistemi Informatici. Migliore gestione interna di verifica	SERVIZIO INFORMATICO					Servizio Informatico	personale afferente al Servizio	2	5	2-
152	NO ECM	UTILIZZO STRUMENTI/APPLICAZIONI INFORMATICHE RIVOLTE ALLA GESTIONE DEL FSER	Formazione da effettuare a Medici, caposala assieme al Referente Privacy e alla Direzione Medica.	SERVIZIO INFORMATICO					Servizio Informatico	medici, infermieri coordinatori, referente privacy e Direzione Medica	6	30	1-
153	NO ECM	CORSO TEAM WORKING: SAPER LAVORARE IN SQUADRA	Lo scopo del corso è migliorare il lavoro di squadra nei team aziendali e le relazioni all'interno dei	UOC CONTROLLO GESTIONE					Controllo Gestione	Amministrativi	1	20	non indicato
154	FR	ASPETTI PECULIARI E STRATEGICI DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN AMBITO RIABILITATIVO	Grazie alla relazione con l'università, il corso di laurea	CORSO DI LAUREA FISIOTERAPIA D2	Applicazione nella pratica quotidiana dei	1	Adozione di linee guida basate	4	OSPEDALE TERRIT	ico, Fisioterapista, Logoped	1	25	3-
											457		